

SOLIDARIETÀ SOCIALE

L'ospedale che si muove

La Terza Clinica Mobile del dottor Claudio Costa ha lasciato il Moto GP per sbarcare in Senegal



In tv e in libreria

Sull'iniziativa di Roadway for Others sono già pronti un documentario, che andrà in onda su Rai Uno con la voce narrante di Luca Zingaretti, e un libro fotografico che raccoglierà gli scatti più belli di questi primi tre mesi di lavoro, un diario di viaggio con racconti e citazioni. «L'obiettivo - afferma Gattafoni - è quello di dare una forza mediatica a storie importanti come questa. La televisione deve poter sensibilizzare la popolazione».

Ne ha fatta di strada prima di partire alla volta dell'Africa per una causa ancora più giusta di quella per la quale è nata, nel 1988. La Terza Clinica Mobile, grazie all'equipe medica di Claudio Costa, è diventata "la casa dei piloti" del Motomondiale e del Mondiale Superbike. Ma quando è arrivato il momento di rottamarla il suo amico Emerson Gattafoni, autore e regista televisivo oltre che presidente della Roadway for Others Onlus, non ha perso tempo e ha messo su con pochi amici una carovana di due moto Ducati Multistrada 1100S e due auto Mitsubishi L200 per portare la clinica viaggiante in Africa alle popolazioni dei villaggi difficilmente raggiungibili. Il 7 dicembre il convoglio è partito dal Motor Show di Bologna passando per Barcellona, Marrakech e la Mauritania prima di arrestarsi, a inizio gennaio, nel villaggio di Kolda al confine con la Guinea Bissau.

Com'è stata accolta la Clinica Mobile dalla popolazione?

Come il più bel regalo di Natale. Anche perché la nostra è la più grande clinica mobile mai arrivata nel continente. Finora sono già stati fatti oltre 2.500 interventi, 180 parti assistite in un territorio dove una donna su tre muore per partorire.

Perché avete scelto proprio il Senegal?

Perché, oltre a darci garanzie democratiche, presenta un territorio adatto al nostro mezzo che, per come è conformato, non consente facili manovre su strade sterrate. Ma stiamo già pensando di migliorare la clinica con un veicolo capace anche di muoversi su territori più ostici come quello del Burkina Faso, del Mali, della Mauritania.

Che cosa le ha lasciato questa esperienza?

E' un'emozione incredibile vedere che si può fare qualcosa per questi popoli. Certo, il territorio era ad altissimo rischio ma la gente, informata su quello che stavamo per fare, ci ha permesso di transitare. Non abbiamo avuto paura.

Pensa che la sanità mobile possa diventare il futuro dell'assistenza sanitaria in Africa?

Ne sono certo. Spero che questo sia solo il primo passo verso la sanità mobile che potrebbe risolvere molti problemi in Africa.

IS

Il veicolo

Il truck Clinica Mobile è composto da un semirimorchio, trainato da una motrice Renault, largo circa 259 centimetri e lungo circa 14 metri. Al suo interno cinque ambienti (sala d'aspetto, per fisioterapia, per la piccola chirurgia, rianimazione e traumatologia) e tre letti. Nel frattempo sono nate altre due versioni della Clinica, oggi impegnate nei Gran Premi.

